



AUTORITA' AMBIENTALE
REGIONALE



REGIONE MOLISE

Programma Regionale

FESR-FSE plus 2021-2027

Valutazione Ambientale Strategica

Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale

Aprile 2022

Premessa

Il presente documento costituisce la Sintesi non Tecnica (SnT) del Rapporto Ambientale (RA), prevista dal punto c del comma 5 dell'art. 13 del D.lgs 152/2006, relativa alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Programma Regionale PR FESR FSE plus 2021-2027 della Regione Molise.

Per la VAS del PR FESR FSE plus 2021/2027 sono state valutate e definite le condizioni ambientali di riferimento, la coerenza ambientale degli obiettivi, gli effetti ambientali indotti e il sistema di monitoraggio e controllo previsto.

Il processo di valutazione condotto ha descritto gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e compensazione di cui si dovrà tener conto nelle successive fasi di attuazione.

Come premessa si richiamano i seguenti aspetti generali:

- la valutazione ha riguardato solo le azioni finanziate dal FESR, in quanto il programma FSE, avendo carattere immateriale, non è stato oggetto di valutazione;
- la VAS del PR FESR FSE plus 2021/2027 è stata condotta nella cornice della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, quale documento di indirizzo e di impostazione strategica di lungo periodo all'interno del quale dovranno muoversi le politiche regionali nel prossimo futuro;
- nella valutazione è stato verificato il rispetto del principio "Non arrecare danno significativo" (DNSH), previsto dal Regolamento generale dei Fondi.
- ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997, nel processo di VAS è compresa la Valutazione d'Incidenza (Allegata al RA).

Sommario

1.	Elementi qualificanti del processo di VAS	4
1.1.	Quadro normativo	4
1.2.	Funzioni e contenuti della VAS	4
1.3.	Incidenza Ambientale	5
1.4.	Soggetti interessati	5
1.5.	La cornice di riferimento della VAS: le Strategie di sviluppo sostenibile	6
1.6.	La metodologia di valutazione.....	6
2.	Indirizzi strategici del PR FESR FSE plus 2021/2027	9
2.1.	Nuova politica di coesione dell’UE 2021/2027: orientamenti comunitari e nazionali.....	9
2.2.	Architettura della strategia	10
3.	Analisi di coerenza con il quadro pianificatorio e programmatico.....	12
4.	Il sistema degli obiettivi di sostenibilità ambientale e l’analisi di coerenza esterna.....	16
4.1.	IL CONTESTO INTERNAZIONALE	16
4.2.	IL CONTESTO NAZIONALE	17
4.3.	IL CONTESTO REGIONALE	19
4.4.	Analisi di coerenza esterna.....	20
5.	Analisi di contesto ambientale regionale	21
6.	Analisi e valutazione degli effetti	22
6.1.	Verifica del rispetto del principio “Non arrecare danno significativo” (DNSH).....	30
6.2.	Analisi e valutazione delle ragionevoli alternative.....	31
7.	Criteri e indicazioni per il miglioramento della sostenibilità ambientale.....	31
8.	Misure per il monitoraggio ambientale del PR FESR FSE plus 2021-2027.....	32

1. Elementi qualificanti del processo di VAS

1.1. Quadro normativo

La VAS è stata introdotta con la **Direttiva 2001/42/CE**, con l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, contribuendo all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di determinati piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente (art.1 della Direttiva).

La VAS è stata recepita a livello nazionale dal **Decreto Legislativo 152/2006** Norme in materia ambientale. La normativa è stata quindi integrata e corretta dal D.Lgs 04/2008, dal D.Lgs 128/2010 e dal decreto-legge n. 77 del 2021 (Decreto Semplificazioni-bis), convertito con modificazioni dalla legge n. 108 del 29 luglio 2021 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.181 del 30 luglio 2021).

Elemento caratterizzante della VAS è la consultazione del pubblico e dei soggetti con competenza ambientale, che è prevista prima dell'adozione del piano o programma o dell'avvio della relativa procedura legislativa.

La VAS è parte integrante del procedimento di adozione e approvazione dei piani e dei programmi.

1.2. Funzioni e contenuti della VAS

La VAS è caratterizzata dalle seguenti fasi e attività:

- Avvio procedura di Valutazione - consultazioni preliminari (*fase di Scoping*): acquisizione contributi utili a definire la portata ed il livello di dettaglio delle analisi da condurre.
- Redazione del Rapporto Ambientale (RA) e della proposta di Programma: il RA individua, descrive e valuta gli effetti del Programma sull'ambiente e sul piano culturale.
- Pubblicità: trasmissione e pubblicazione degli atti (Rapporto Ambientale, della presente SnT del RA e della proposta di Programma).
- Consultazione del pubblico.
- Valutazione della proposta del Programma, del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica attraverso l'espressione del Parere motivato dell'Autorità competente: in tale fase l'Autorità competente, in collaborazione con l'Autorità precedente, dopo aver acquisito tutta la documentazione presentata, ricevute le osservazioni e i suggerimenti inoltrati dai soggetti consultati e dal pubblico interessato svolge le attività tecnico-istruttorie, ed esprime il proprio

parere motivato.

- Eventuale Revisione del Programma di cui al Parere Motivato;
- Decisione: l’Autorità procedente trasmettere all’organo competente per l’adozione o approvazione, tutta la documentazione di VAS. L’organo competente, con apposito atto, adotta/approva il Programma;
- Informazione sulla decisione: l’atto di adozione/approvazione è pubblicato sul BURM con l’indicazione della sede ove possa prendersi visione del programma e della documentazione istruttoria.
- Monitoraggio: controllo degli impatti sull’ambiente derivanti dall’attuazione, verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e individuazione degli eventuali impatti negativi imprevisti e relative misure correttive.

1.3. Incidenza Ambientale

Il PR FESR FSE plus 2021/2027, per l’architettura che lo connota, è caratterizzato da Obiettivi e Azioni che troveranno puntuale localizzazione territoriale in fase attuativa del programma. È pertanto necessario attivare la procedura di Valutazione di Incidenza (VInCA) al fine di verificare se il programma o progetto possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della Rete Natura 2000.

La VInCA, introdotta dalla direttiva Habitat 92/43/CEE e disciplinato dall’art. 6 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 120/2003, a partire dal primo novembre 2021 trova la sua regolamentazione nella D.G.R. n. 304 del 13/09/2021 ad oggetto *Recepimento delle Linee guida Nazionali per la valutazione di incidenza*.

Lo Studio di Incidenza, allegato III del RA , è stato finalizzato ad evidenziare gli effetti potenziali a carico di habitat, specie ed habitat di specie che possono derivare dall’attuazione del Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 nei Siti della rete Natura 2000.

1.4. Soggetti interessati

- Autorità Proponente/Procedente (AP): il Direttore del I Dipartimento della Giunta Regionale, cui è stato affidato il processo di definizione della proposta di Programmazione della Politica di Coesione Economica e Sociale 2021-2027. La suddetta DGR 62/2022 ha indicato nell’Autorità Ambientale Regionale (AAR), il soggetto incaricato di supportare l’Autorità Proponente/Procedente nel processo di VAS del POR FESR FSE+ 2021/2027, viste anche le precedenti esperienze maturate in

materia.

- Autorità Competente (AC): il Servizio Tutela e Valutazione Ambientale del II Dipartimento
- Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA): le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Programma
- Pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche, associazioni, organizzazioni o i gruppi di tali persone e pubblico interessato

1.5. La cornice di riferimento della VAS: le Strategie di sviluppo sostenibile

Ai sensi dell'art. 34 del d.lgs 152/2006 e s.m.i., il quadro di riferimento della Valutazione Ambientale Strategica è rappresentato dalle Strategie di sviluppo sostenibile, di livello nazionale e Regionale. La *Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile (SNSvS)* declina a livello nazionale le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030, mentre la *Strategia Regionale di Sviluppo sostenibile (SRSvS)* rappresenta la declinazione territoriale della SNSvS finalizzata a perseguire i Goal dell'Agenda 2030.

Dal 2018 la Regione Molise è impegnata nella elaborazione della *Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)*, che, come **documento di indirizzo e di impostazione strategica di lungo periodo**, rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale dovranno muoversi le politiche regionali nel prossimo futuro nonché il quadro di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica del PR FESR FSE+ 2021/2027.

1.6. La metodologia di valutazione

La metodologia utilizzata per la valutazione degli aspetti e degli impatti significativi derivabili dall'implementazione del PR FESR-FSE plus del Molise per il periodo 2021-2027 è coerente con i riferimenti metodologici suggeriti in ambito europeo e nazionale nei processi di VAS, come richiesto dalla Direttiva 2001/42/CE.

Le analisi valutative e le metodologie di indagine adottate hanno riguardato i seguenti argomenti:

- Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e analisi di coerenza esterna
- Valutazione della coerenza esterna del PR FESR-FSE rispetto ad altri piani e programmi di settore
- Analisi del contesto ambientale di riferimento

- Valutazione degli effetti/impatti ambientali significativi

Di seguito una breve sintesi, rinviando al Capitolo 2 par. 1.6 del RA per l'analisi di dettaglio.

Gli obiettivi di sostenibilità per la VAS del PR FESR FSE+ 2021/2027 sono stati individuati nell'ambito delle strategie internazionali, comunitarie, nazionali e regionali per lo sviluppo sostenibile, e la valutazione della loro coerenza con gli obiettivi specifici del PR FESR FSE+ 2021/2027 è stata stimata secondo 4 criteri, riportati nella Tabella seguente:

	COERENZA DIRETTA	Indica che l'obiettivo del PR persegue finalità che si integrano con l'obiettivo
	COERENZA INDIRETTA	Indica che l'obiettivo del PR persegue finalità sinergiche con l'obiettivo
	INDIFFERENZA	Le finalità degli obiettivi sono disgiunte da quelle dell'obiettivo
	INCOERENZA	Le finalità degli obiettivi del POR possono essere potenzialmente in contrasto con quelle dell'obiettivo

La stima delle relazioni che intercorrono tra il PR FESR FSE+ 2021/2027 e gli altri piani o programmi di settore è stata effettuata attraverso una specifica matrice di confronto, e le interrelazioni indagate, sono state esplicitate attraverso la simbologia specifica riportata nella tabella che segue:

	Coerenza diretta: le sfide del PR FESR FSE + 2021/2027 sono sostanzialmente analoghi o comunque presentano chiari elementi di integrazione, sinergia e/o compatibilità con la disciplina del Piano/Programma preso in considerazione
	Coerenza indiretta: gli obiettivi espressi nel PR FESR FSE + 2021/2027 sono correlati con la disciplina del piano di settore considerato, ma con un grado di interrelazione non diretto, valutabile solo nelle fasi successive in cui verranno declinati e implementati gli obiettivi del PR FESR FSE + 2021/2027 e, alternativamente, le azioni previste nel piano/programma di settore.
	Incoerenza: le sfide del PR FESR FSE + 2021/2027 sono incompatibili con la disciplina del Piano/Programma preso in considerazione
	Non c'è una correlazione significativa tra le sfide del PR FESR FSE + 2021/2027 ed il Piano/Programma preso in considerazione

L'analisi del contesto ambientale è stata sviluppata fornendo un quadro ampio e omnicomprensivo della situazione ambientale del Molise, articolata nei seguenti tematismi:

- Gestione delle risorse idriche

- Risorse energetiche
- Gestione del suolo; aspetti agronomici e problematiche relative al dissesto
- Cambiamento climatico; analisi delle emissioni e relative interazioni con gli altri aspetti ambientali; rischio connesso al cambiamento climatico
- Ecosistemi naturali e biodiversità: stato dell'arte di tutela e pianificazione; risorse forestali; biodiversità e agricoltura
- Patrimonio paesaggistico e culturale

Per la valutazione degli effetti ambientali significativi si è utilizzata una tabella a doppia entrata in cui le Azioni e gli obiettivi del POR sono stati confrontati con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, al fine di evidenziare come i contenuti del PR potranno interagire con l'ambiente. La descrizione dell'effetto è stata riportata in modo sintetico attraverso l'espressione di un giudizio di correlazione: Positivo Diretto (++), Positivo Indiretto (+), Negativo Diretto (--), Negativo Indiretto (-), Indifferente (=), Indeterminato (?).

2. Indirizzi strategici del PR FESR FSE plus 2021/2027

2.1. Nuova politica di coesione dell'UE 2021/2027: orientamenti comunitari e nazionali

Il principale riferimento strategico per la definizione degli obiettivi della nuova politica di coesione dell'UE relativa al periodo 2021-2027 è rappresentato **dall'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, varata nel 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e sottoscritta da 193 Stati membri dell'ONU. L'Agenda - basata su *17 obiettivi globali (SDGs - Sustainable Development Goals) e 169 target o obiettivi specifici*, costituisce il principale riferimento strategico per le politiche rivolte a significativi traguardi per il 2030, bilanciando le sue tre dimensioni: ambientale, economica e sociale.

In Italia, a seguito dell'adesione all'Agenda ONU 2030, nel dicembre 2017 il CIPE ha approvato la **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)**, posta come aggiornamento della precedente *"Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010"*, e attualmente oggetto di un riesame orientato al suo aggiornamento. La SNSvS identifica, oltre ad un insieme strutturato di *scelte e Obiettivi Strategici nazionali*, incardinati nelle cosiddette *5P dello sviluppo sostenibile (Pace, Persone, Pianeta, Prosperità e Partnership)*, un sistema di *Vettori di sostenibilità*, definiti come ambiti di azione trasversali e leve fondamentali per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, nei piani e nei progetti nazionali, e fornisce il quadro di riferimento per la definizione, a norma dell'art. 34 c. 4 del D.Lgs. 152/2006 (Codice dell'Ambiente) delle Strategie Regionali di Sviluppo Sostenibile (SRSvS).

Come declinazione territoriale della Strategia Nazionale (SNSvS) e con riferimento all'Agenda 2030, le Regioni hanno elaborato le **Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile**, quale documento di indirizzo e di impostazione strategica di lungo periodo, all'interno della quale dovranno muoversi le politiche regionali nel prossimo futuro nonché cornice di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica del POR FESR 2021-2027.

Nel periodo 2021-2027 la politica di coesione europea rinnova l'attenzione su grandi traguardi europei sintetizzati in modo evocativo dai titoli dei cinque *Obiettivi di Policy* della proposta di Regolamento di disposizioni comuni:

- **OP 1 un'Europa più intelligente** attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente;

- **OP2 un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio** attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;
- **OP 3 un'Europa più connessa** attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC;
- **OP 4 un'Europa più sociale** attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
- **OP 5 un'Europa più vicina ai cittadini** attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

2.2.Architettura della strategia

Il Programma Regionale prevede 8 priorità, 4 FESR negli Obiettivi di Policy (OP) 1, 2, 3 e 5 e 4 FSE+ in OP4. Una strumentazione ampia e diversificata è adottata in OP1 e, dal FSE+, in OP4, particolarmente concentrato risulta essere, al contrario, l'intervento del Programma in OP3. In OP2, nonostante vengano assunti 5 degli 8 os, i fabbisogni sono presi in carico su poche opzioni di intervento. L'OP5, in linea con il suo obiettivo di vicinanza ai cittadini e in declinazione place-based, si estende ai fabbisogni centrali per le strategie di sviluppo dei territori, garantendo una dispersione non eccessiva. Il PR tiene conto delle sfide nella capacità amministrativa e nella governance e della necessità di applicare le misure di semplificazione. In linea con quanto espresso anche nelle RSP, il PR intende investire, trasversalmente agli OP sulla capacità del settore pubblico e degli stakeholders.

La prima priorità, **un Molise più intelligente**, è sostenuta dal FESR e si articola in 4 OS dell'OP1.

Il PR assume l'innovazione come principale leva strategica per l'innalzamento della produttività e della competitività. Il Programma affronta, pertanto, la sfida di migliorare la crescita e la competitività delle PMI, intervenendo per i Processi di innovazione e per quelli di produzione rispettosi dell'ambiente e dell'efficienza delle risorse, per i Servizi avanzati di sostegno, per il sostegno all'Incubazione, a spin off, spin out e start up, per lo Sviluppo dell'attività delle PMI e l'internazionalizzazione. Alle competenze la strategia imputa il compito di ampliare e sorreggere dall'interno il cambiamento e, in una circolarità virtuosa, di sostenere densi e robusti effetti occupazionali. In una pipeline lunga a cui concorre l'intervento del FSE+, il FESR presidia il segmento di rango elevato di principale applicazione diretta alle PMI. L'uso bilanciato di sovvenzioni e strumenti finanziari è valorizzato al livello di spinta richiesto alla politica.

La seconda priorità, un Molise più verde, è sostenuto dal FESR e si articola in 5 os dell'OP2.

In coerenza con il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima, la sfida della transizione energetica è affrontata dal Programma con un approccio finanziario che travalica l'OP2. L'efficientamento dei processi produttivi è perseguito, per l'innalzamento di competitività, in OP1. L'efficientamento degli impianti di illuminazione in OP5, come lo sviluppo delle comunità energetiche, oltre a ulteriori interventi minori. In OP2, il PR affronta la sfida, concentrando il proprio intervento su interventi nel settore dei Sistemi energetici intelligenti e relativo st Come per l'energia, Il PR affronta la sfida della transizione all'economia circolare con un fine tuning di interventi in OP2 e OP1, a seconda che le finalità preminenti siano di matrice ambientale o di competitività. In OP2, in coerenza con il Piano Regionale di Gestione Rifiuti in corso di aggiornamento, in ottemperanza alla Condizione abilitante 2.6, il PR interviene nei settori del trattamento dei rifiuti domestici residui, della prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti commerciali e industriali e a Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI. occaggio, in grado di contrastare le rigidità dell'offerta da rinnovabili.

Il PR affronta la sfida di Rafforzare la protezione e la preservazione della natura e la biodiversità, intervenendo, in coerenza con la Strategia UE sulla biodiversità per il 2030 e la Strategia Nazionale per la Biodiversità e nel quadro della Condizione abilitante 2.7, in favore delle azioni di tutela, ripristino e valorizzazione previsti e dimensionati nel Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (PAF), in coordinamento con il FEASR. In sinergia, il PR interviene, a titolo dell'OP5, in favore delle infrastrutture verdi in area urbana.

La terza priorità, un Molise più connesso, è sostenuta dal FESR e prevede un solo os dell'OP3.

Il PR affronta la sfida di Sviluppare e rafforzare la mobilità regionale, in complementarità ad altre fonti di finanziamento nazionale, in grado di affrontare le emergenze infrastrutturali.

Il PR interviene per rendere fruibili gli investimenti di velocizzazione ed elettrificazione delle tratte ferroviarie regionali già realizzati, in corso di realizzazione e previsti a valere su altri fondi. In OP5, le strategie territoriali delle aree urbane e delle aree interne intervengono, rispettivamente, sul segmento della mobilità urbana sostenibile e per la mobilità dolce e per la rifunzionalizzazione di collegamenti stradali nelle aree marginali.

L'OP4 è articolato in 4 priorità: un Molise più sociale attraverso: a) l'occupazione, b) l'istruzione e la formazione, c) l'inclusione e la protezione sociale, d) l'occupazione giovanile.

Con riferimento alla priorità un Molise più sociale attraverso l'occupazione, il PR interviene per garantire lavoro di qualità, attraverso gli investimenti nelle competenze e nei servizi a supporto dell'inserimento e del reinserimento nel mercato del lavoro, e dell'adattabilità delle lavoratrici e dei lavoratori ai cambiamenti del mercato e ai fabbisogni, anche di innovazione, del territorio

Per la priorità un Molise più sociale attraverso l’Istruzione e la Formazione, il PR interviene, pertanto, nel rafforzamento delle reti e dei sistemi di istruzioni e formazione, nel consolidamento e nello sviluppo dell’offerta, nel sostegno a tutti gli attori rilevanti di una filiera composita e strategica di docenti, discenti, perso il PR investe nella priorità un Molise più sociale attraverso l’inclusione e la protezione sociale, dedicando il proprio intervento al contrasto alla povertà e all’esclusione sociale, alle disuguaglianze e alle marginalità, promovendo e supportando investimenti integrati e azioni di innovazione sociale, al fine di garantire un paritario accesso alle opportunità e ai servizi e favorire l’uscita delle persone da condizioni di marginalità e vulnerabilità, in una prospettiva di autonomia. nale tecnico, istituzioni, imprese.

Il Programma affronta le disuguaglianze territoriali anche attraverso il sostegno alle Strategie Territoriali per SUS e per AI. A questo scopo, il PR fornisce, in approccio place-based e con l’integrazione FESR(OP5)-FSE+(OP4), risposte ai fabbisogni espressi dalle coalizioni locali.

In linea con l’AdP, sono stati individuati due ambiti territoriali: aree urbane e aree interne. Vengono confermate, in una più ampia perimetrazione funzionale, due aree urbane e, con marginali aggiustamenti, le SNAI individuate nel 14-20. A queste ultime è aggiunta la nuova area Medio Basso Molise e l’area Isernia-Venafro, interna in accordo con la Mappatura nazionale.

Concorrono a comporre le strategie territoriali le priorità un Molise più sociale, attraverso l’occupazione, anche giovanile, e attraverso l’inclusione e la protezione sociale per il FSE+ e la priorità un Molise più vicino ai cittadini per il FESR.

3. Analisi di coerenza con il quadro pianificatorio e programmatico

La valutazione della relazione con gli altri pertinenti Piani e Programmi, generalmente denominata **analisi di coerenza esterna**, rappresenta la verifica della compatibilità, dell’integrazione e del raccordo degli obiettivi del Programma rispetto alle linee generali della programmazione regionale.

Più in particolare, il quadro che emerge, e che si riporta nella tabella che segue, raccoglie strumenti di diversa natura; sono stati, cioè, presi in considerazione sia strumenti di pianificazione in senso stretto, previsti dalle normative per la gestione di un settore specifico (es. gestione dei rifiuti o delle risorse idriche), sia strumenti di indirizzo che rinviano ad ulteriori e successivi strumenti di gestione e pianificazione (es. Misure di Conservazione dei 24 Siti ricompresi nella Rete Natura 2000 del Molise).

Piani e programmi analizzati per la valutazione di coerenza del PR FESR-FSE+ 2021/2027

TIPOLOGIA	ENTE DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTI NORMATIVI
PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE	Regione Molise Assessorato Attività produttive	Determinazione G.R., n. 133/2017 "PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE DELLA REGIONE MOLISE. APPROVAZIONE"
Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti	Regione Molise - Assessorato Ambiente	D.G.R. n. 100/2016, approvazione del "Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti della Regione Molise"
PSR 2014-2020 Regione Molise (ver.10.2)	Regione Molise, Agricoltura	Decisione di esecuzione della Commissione Europea 19.08.2016 Approvato dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C (2015) 4623 del 2.7.2015 e ratificato dalla Regione con deliberazione di Giunta Regionale n. 412 del 03-08-2015 e deliberazione del Consiglio Regionale n. 218 del 04.08.2015
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO - AMBIENTALE Area Vasta n° 1	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	DCR n. 253 del 01/10/97
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO - AMBIENTALE Area Vasta n° 2	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	DCR n. 92 del 16/04/98
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO - AMBIENTALE Area Vasta n° 3	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	DCR n. 254 del 01/10/97
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO - AMBIENTALE Area Vasta n° 4	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	DCR n. 94 del 16/04/98
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO - AMBIENTALE Area Vasta n° 5	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	DCR n. 106 del 07/04/99
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO - AMBIENTALE Area Vasta n° 6	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	DCR n. 93 del 16/04/98
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO - AMBIENTALE Area Vasta n° 7	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	DCR n. 107 del 07/04/99
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO - AMBIENTALE Area Vasta n° 8	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	DCR n. 255 del 01/10/97
PIANO TUTELA DELLE ACQUE	Regione Molise - Assessorato Ambiente	DCR n.386 del 25 novembre 2019 - Modifica del Piano di tutela delle Acque DCR n. 25 del febbraio 2018, approvazione Piano regionale di tutela delle acque e Piano nitrati della Regione Molise DGR n. 139/16, approvazione del Piano di Tutela delle Acque, in attuazione del Decreto Legislativo n. 152/06, art. 121
PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 221/2015) CICLO 2021-2027	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale	- Piano di Gestione Acque "I ciclo" (2009-2015) - redatto nel 2010, adottato in sede di Comitato Istituzionale del 24 febbraio 2010 ed approvato con D.P.C.M. del 10 aprile 2013 – Gazzetta Ufficiale n.160 del 10 luglio 2013; - il Piano di Gestione delle Acque - "Il ciclo" (2015- 2021) - redatto nel 2016 come aggiornamento del ciclo precedente, adottato in sede di Comitato Istituzionale del 3 marzo 2016 ed approvato con D.P.C.M. del 27 ottobre 2016 – Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31 gennaio 2017 - Progetto di Piano di Gestione Acque III Ciclo (adottato nella seduta del 29/12/2020 della Conferenza Istituzionale Permanente), costituisce il II aggiornamento del Piano di Gestione Acque per il periodo di pianificazione 2021-2027, una prima individuazione delle linee di aggiornamento del

		Piano di Gestione delle Acque approvato nel 2016.
PGRA Piano di Gestione Rischio Alluvioni II ciclo 2016-2021	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale	Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) del 29/12/2020 adozione dell'aggiornamento del Progetto di Piano di Gestione Rischio Alluvioni relativo al II ciclo
PIANO NITRATI	Regione Molise – Assessorato Ambiente	DGR n. 337 del 07-10-2021 di modifica alla D.G.R. n. 196 del 2020, Aggiornamento Perimetrazione e Designazione delle nuove Zone, vulnerabili da Nitrati di origine agricola. DCR n. 25 del febbraio 2018, approvazione Piano regionale di tutela delle acque e Piano nitrati della Regione Molise
PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI 2022 - 2031	Regione Molise – Servizio Mobilità in collaborazione dal Servizio Tecnico di Missione per l'indirizzo strategico lo sviluppo delle infrastrutture con il Ministero delle infrastrutture e Mobilità Sostenibile Servizio Alta sorveglianza	DGR n. 75 del 18 marzo 2022 PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI 2022 - 2031 APPROVAZIONE
Piano Regionale Integrato per la qualità dell'Aria del Molise (P.R.I.A.MO.).	Regione Molise - Assessorato Ambiente	Delibera di Consiglio Regionale n.6 del 15 gennaio 2019, approvazione del Piano Regionale Integrato per la qualità dell'Aria del Molise (P.R.I.A.MO.).
PIANI DI GESTIONE DEI RELATIVI 61 SITI RICOMPRESI NELLA RETE NATURA 2000 DEL MOLISE	Regione Molise Assessorato all'Agricoltura e all'Ambiente	- Decreto Ministeriale del 16 marzo 2017 (G.U. n°81 del 6/4/2017) il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), in base ai Piani di Gestione approvati, ha designato 60 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) nel territorio della Regione Molise - DGR n.772/2015 di approvazione in via definitiva, dei 61 Piani di Gestione dei relativi siti Natura 2000, adottati con - DGR n°604/2015.
MISURE DI CONSERVAZIONE DEI RELATIVI 24 SITI RICOMPRESI NELLA RETE NATURA 2000 DEL MOLISE	Regione Molise Assessorato all'Agricoltura e all'Ambiente	- Decreto Ministeriale del 28 dicembre 2018 (G.U. n°19 del 23/1/2019) ha designato altri 25 Zone Speciali di Conservazione - DGR n.536 del 28/12/2017, approvazione Misure di Conservazione sito specifiche di 24 siti natura 2000
Piano Faunistico Venatorio Regionale	Regione Molise, Agricoltura	DCR 359/2016 - Piano Faunistico Venatorio Regionale del Molise 2016-2021. Approvazione
Piano Strategico regionale per lo Sviluppo del Turismo (PST)	Regione Molise, Agenzia regionale per lo Sviluppo del Molise (Sviluppo Italia Molise S.p.A.)	DCR n. 405 del 2 dicembre 2019

In linea generale si rileva un'elevata coerenza degli obiettivi specifici incentrati sulla transizione ecologica, nelle diverse sfaccettature (*Adattamento ai Cambiamenti Climatici, Risorse idriche, Economia circolare, Biodiversità e Mobilità Urbana Sostenibile*), con i principali strumenti di pianificazione e di indirizzo di livello regionale: le scelte strategiche in cui si esprimono i suddetti obiettivi, delineano una **transizione ecologica e una trasformazione digitale** che salvaguardino il capitale produttivo, ma anche quello naturale, con particolare attenzione al tema dei cambiamenti climatici, della qualità dell'aria e dell'economia circolare, in coerenza con l'Agenda 2030, le politiche europee, e la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, rafforzandone l'approccio integrato e coordinato.

Complessivamente non si rilevano obiettivi e scelte strategiche non coerenti con gli obiettivi perseguiti dalle politiche regionali vigenti. Il giudizio di indifferenza attribuito ad alcune sfide, infine, va riferito alla impossibilità, in questa fase, di estrapolare elementi di giudizio rispetto agli elementi che le qualificano; ulteriori elementi potranno essere dedotti in fase di attuazione ed opportunamente presi in considerazione e valutati in fase di monitoraggio della VAS.

4. Il sistema degli obiettivi di sostenibilità ambientale e l'analisi di coerenza esterna

4.1.IL CONTESTO INTERNAZIONALE

Agenda ONU 2030

Il riferimento principe in materia di obiettivi di sostenibilità a livello internazionale è sicuramente rappresentato da **Agenda 2030**, il programma di azione sottoscritto il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvato dall'Assemblea Generale dell'ONU. L'Agenda ha definito **17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (OSS) – Sustainable Development Goals (SDGs)** – inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da **169 target o traguardi**, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale, entro il 2030. Essi si riferiscono a cinque principi fondamentali: *le persone, il pianeta, la prosperità, la pace e la collaborazione* (le 5 P: *people, planet, prosperity, peace, partnership*) e sono da affrontare in maniera integrata e coordinata.

Il Green Deal europeo

Il Green Deal Europeo illustra le modalità per rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050 definendo una nuova strategia di crescita sostenibile e inclusiva per stimolare l'economia, migliorare la salute e la qualità della vita delle persone, prendersi cura della natura e non lasciare indietro nessuno. Il Green Deal Europeo pertanto costituisce una strategia per la crescita diretta a trasformare l'Unione Europea in un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva.

Il programma è articolato per macro-obiettivi:

- Rendere più ambiziosi gli obiettivi dell'UE in materia di clima per il 2030 e il 2050
- Garantire l'approvvigionamento di energia pulita, economica e sicura,
- Mobilitare l'industria per un'economia pulita e circolare,
- Costruire e ristrutturare in modo efficiente sotto il profilo energetico e delle risorse
- Accelerare la transizione verso una mobilità sostenibile e intelligente
- Progettare un sistema alimentare giusto, sano e rispettoso dell'ambiente
- Preservare e ripristinare gli ecosistemi e la biodiversità
- Obiettivo "inquinamento zero" per un ambiente privo di sostanze tossiche

L’Azione per il clima della UE

Gli obiettivi fondamentali in materia di clima e di energia a livello di UE sono stabiliti nel “Pacchetto per il Clima e l’Energia 2020” e nel successivo “**Quadro 2030 per il clima e l’energia**”, definito nel 2020, che pone obiettivi ancora più ambiziosi, obiettivi pertinenti con gli interventi individuati nell’ambito del Programma FESR FSE+ 2021-2027.

Un nuovo Piano d’Azione per l’economia circolare per un’Europa più pulita e più competitiva

In linea con l’obiettivo dell’UE di neutralità climatica entro il 2050 previsto dal Green Deal, nel marzo 2020 la Commissione europea ha proposto un nuovo piano d’azione per l’economia circolare (COM(2020) 98 final). Tale piano è incentrato sulla prevenzione dei rifiuti e la loro gestione ottimale e promuove, inoltre, la crescita, la competitività e la leadership globale dell’UE nel settore.

Strategia dell’UE di adattamento ai cambiamenti climatici

Nel febbraio 2021 la Commissione ha pubblicato una comunicazione dal titolo “Plasmare un’Europa resiliente ai cambiamenti climatici – La nuova strategia dell’UE di adattamento ai cambiamenti climatici” (COM(2021) 82 final).

4.2.IL CONTESTO NAZIONALE

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)

Tra gli orientamenti di livello nazionale più importanti, nella presente prospettiva, è la **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile** (SNSvS, dicembre 2017) perché definisce il “*quadro di riferimento*” per la stessa VAS, ai sensi dell’Art. 34 del D.lgs. 152/2006. Essa declina a livello nazionale le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030, ed è strutturata:

- in «**cinque aree**» (**Persone; Pianeta; Prosperità; Pace; Partnership**) che contengono le Scelte Strategiche e Obiettivi Strategici per l’Italia e sono correlate ai Goals dell’Agenda 2030.
- secondo un «**sistema di vettori di sostenibilità**» (I. *Conoscenza comune*; II. *Monitoraggio e valutazione di politiche piani e progetti*; III. *Istituzioni, partecipazione e partenariati*; IV. *Educazione, sensibilizzazione, comunicazione*; V. *Modernizzazione della Pubblica Amministrazione e riqualificazione della spesa pubblica*), definiti come «*ambiti di azione trasversali e leve fondamentali per avviare, guidare, gestire e monitorare l’integrazione della sostenibilità nelle politiche, nei piani e nei progetti nazionali*».
- La strategia è stata poi recentemente sottoposta ad una revisione sistematica, sulla base di un

lavoro complesso ma coordinato di messa in coerenza, condivisione e diffusione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), gestito dal 2017 ad oggi dal Ministero della Transizione Ecologica (MiTE, ex MATTM) con l'obiettivo, tra gli altri, di territorializzare i contenuti della Strategia con il pieno coinvolgimento anche degli attori non statali, anche con il supporto di università e enti di ricerca.

La Strategia Nazionale per la Biodiversità

Dal 2010 l'Italia si è dotata di una Strategia Nazionale per la Biodiversità (SNB), la cui elaborazione si colloca nell'ambito degli impegni assunti dall'Italia con la ratifica della Convenzione sulla Diversità Biologica (*Convention on Biological Diversity - CBD, Rio de Janeiro 1992*) avvenuta con la Legge n. 124 del 14 febbraio 1994. Per il conseguimento di questa visione la SNB è stata articolata intorno a tre tematiche cardine:

- biodiversità e servizi ecosistemici;
- biodiversità e cambiamenti climatici;
- biodiversità e politiche economiche.

La Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC) e il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC)

La Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SNAC) del 2015 fornisce una visione strategica nazionale su come affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici e rappresenta un quadro di riferimento per l'adattamento per le Regioni e le municipalità. Nel 2020 è stata avviata la definizione del ***Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC)*** che dà attuazione alla SNAC, declinando l'obiettivo generale in quattro obiettivi specifici:

- contenimento della vulnerabilità dei sistemi naturali, sociali ed economici agli impatti dei cambiamenti climatici;
- incremento della capacità di adattamento degli stessi;
- miglioramento dello sfruttamento delle eventuali opportunità;
- coordinamento delle azioni a diversi livelli.

Altri documenti di livello nazionale

Con il **Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)**, approvato a gennaio 2020 vengono stabiliti gli obiettivi nazionali al 2030 sull'efficienza energetica, sulle fonti rinnovabili e sulla riduzione delle emissioni di CO₂, nonché gli obiettivi in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico

dell'energia e competitività, sviluppo e mobilità sostenibile, delineando per ciascuno di essi le misure che saranno attuate per assicurarne il raggiungimento.

Abbraccia le tematiche di sostenibilità anche il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** ovvero lo strumento approvato nel giugno 2021 per cogliere la grande occasione del Next Generation EU e rendere l'Italia un Paese più equo, verde e inclusivo, con un'economia più competitiva, dinamica e innovativa. Il Piano Nazionale di Riprese a Resilienza, si articola in 6 Missioni, ovvero aree tematiche principali su cui intervenire, individuate in piena coerenza con i 6 pilastri del Next Generation EU:

- I. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura.
- II. Rivoluzione verde e transizione ecologica.
- III. Infrastrutture per una mobilità sostenibile.
- IV. Istruzione e ricerca.
- V. Inclusione e coesione
- VI. Salute

La coerenza del Programma FESR con il PNRR è massima inquadrandosi entrambi nelle politiche comunitarie di sviluppo, ovvero nel Green Deal Europeo.

4.3.IL CONTESTO REGIONALE

Dal 2018 la Regione Molise è impegnata nella elaborazione della **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)**, come declinazione territoriale della Strategia Nazionale (SNSvS) e con riferimento all'Agenda 2030.

La SRSvS costituisce un **documento di indirizzo e di impostazione strategica di lungo periodo** e, come richiamato nella Delibera di avvio del processo VAS (62/2022), essa rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale dovranno muoversi le politiche regionali nel prossimo futuro nonché il quadro di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica del PR FESR 2021-2027.

Con la DGR n. 46 del 25.02.2022 la Regione Molise ha adottato il **Documento di Posizionamento** rispetto all'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e dell'Agenda ONU 2030, quale prima parte della SRSvS, e strumento di riferimento per l'analisi di contesto regionale (Capitolo 6 del RA)

La SRSvS si articola nelle seguenti **Aree Tematiche** che coprono le tre dimensioni (sociale, economica e ambientale) della sostenibilità, individuate con riferimento ai cinque obiettivi di policy della Politica di coesione 2021-27:

1. 1. *Sviluppo Locale* (Molise più competitivo)

2. 2. *Ambiente, agricoltura, foreste (Molise più verde)*
3. 3. *Infrastrutture, energia (Molise più connesso)*
4. 4. *Istruzione, formazione, lavoro (Molise più vicino ai cittadini)*
5. 5. *Difesa suolo, clima, gestione del rischio (Molise più sostenibile)*
6. 6. *Occupazione, e politiche sociali (Molise più sociale)*

4.4. Analisi di coerenza esterna

L'analisi di coerenza esterna tra gli obiettivi del Programma e gli obiettivi di sostenibilità sovraordinati ha evidenziato come nessun obiettivo specifico del Programma FESR FSE+ 2021-2027 risulti in contrasto con essi.

La maggior parte degli strumenti sovraordinati presenta almeno un elemento di coerenza diretta con gli obiettivi del Programma, che si muove nella direzione delle principali strategie internazionali, Agenda 2030 e Green Deal, nazionali, la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, e regionali, la SRSvS, ponendosi nell'ottica di contribuire a uno sviluppo sostenibile dal punto di vista sociale, economico.

5. Analisi di contesto ambientale regionale

La regione Molise è caratterizzata da un territorio dalla tipica morfologia montuoso-collinare in cui le aree a carattere sub-pianeggiante sono molto limitate. Queste ultime sono rappresentate essenzialmente da una serie di conche di origine tettono-carsica presenti all'interno dei rilievi montuosi carbonatici (es. la Piana di Campitello Matese) e dalle poche conche intramontane situate nel settore sud-occidentale del Molise (es. le conche di Boiano-Sepino, di Sessano e di Carpinone, le piane di Isernia e Venafro), oltre che dalle aree di pianura alluvionale sia intramontane che costiere dei maggiori corsi d'acqua.

Il territorio molisano si situa a quote comprese tra 0 m ed i 2241m s.l.m. della cima di Monte La Meta, posto al confine tra Abruzzo e Molise, lungo il suo confine occidentale, ed è proprio nel suo settore occidentale e sud-occidentale che si situano i maggiori rilievi montuosi, costituiti dai Monti del Matese, di Venafro, de Le Mainarde e dalla Montagnola di Frosolone.

Da sud-ovest verso nord-est, cioè spostandosi verso la costa adriatica, si assiste ad un decremento progressivo delle altitudini e si passa ad un paesaggio dominato da rilievi da alto a basso- collinari fino a terrazzati costieri che si raccordano in modo piuttosto dolce alla costa.

Una fetta considerevole del territorio molisano, il 40,6 % ricade entro i 500 m di quota, ed è riferibile in buona parte ad un contesto di piana e di pianura, da costiera alluvionale ad intravalliv a fino a intramontana. Altrettanto consistente nella loro estensione sono le aree localizzate tra 500 e 1000 m di quota, pari al 48,8 %, di cui ca., corrispondente ad un contesto di tipo collinare fino a montano, con le aree poste tra i 750 e 1000 m che raggiungono il 16,4%. Le aree poste a quote superiori ai 1000 sono piuttosto limitate, pari ad un totale del 10,7%, ma non per questo meno significative in quanto ospitano conformazioni geomorfologiche, sia relitte che attuali, e contesti naturalistici molto particolari.

L'analisi del contesto ambientale è stata sviluppata fornendo un quadro ampio e omnicomprensivo della situazione ambientale del Molise, articolata nei seguenti tematismi:

- Aria: caratteristiche climatiche e fattori climalteranti
- Acqua: aspetti qualitativi
- Suolo e sottosuolo: il consumo di suolo, dissesto idrogeologico, erosione, desertificazione e perdita di sostanza organica
- Biodiversità: aree naturali protette e Rete Natura 2000
- Patrimonio paesaggistico e culturale
- Popolazione

Per l'analisi di dettaglio dei suddetti tematismi, si rimanda al Capitolo 6 del Rapporto Ambientale

6. Analisi e valutazione degli effetti

La valutazione degli effetti ambientali delle priorità del Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 rappresenta il passaggio più significativo legato alla stesura del Rapporto Ambientale.

La Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di determinati piani e programmi, nell'Allegato II definisce alcuni criteri di valutazione della significatività degli effetti, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti, - carattere cumulativo degli effetti, - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti), - entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate), - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata.

Tenendo presente che il Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 è un programma strategico di interventi che risultano definibili a livello di dettaglio solo in fase attuativa, la valutazione dei potenziali effetti è stata significativamente espressa da una rappresentazione matriciale, che costituisce uno strumento operativo rivolto a restituire in forma sintetica i risultati dei processi di analisi.

L'analisi è stata condotta su due livelli, il primo, rappresentato nella matrice di sotto, in cui gli obiettivi generali del Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 sono stati messi in relazione con le componenti ambientali, definite a partire da quanto richiesto dalla Direttiva VAS.

	Clima, fattori clima alteranti	Atmosfera, qualità dell'aria	Rumore	Rifiuti	Acqua	Biodiversità paesaggi naturali	Suolo, sottosuolo	Benessere e popolazione umana	Paesaggio culturale, beni materiali
OP 1 – Un'Europa più intelligente									
<i>Os Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</i>									
<i>Os Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</i>									
<i>Os Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi)</i>									
<i>Os Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</i>									

OP 2 – un’Europa più verde									
Os <i>Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori delle TEN-E</i>									
Os <i>Promuovere l’adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi</i>									
Os <i>Promuovere la gestione sostenibile dell’acqua</i>									
Os <i>Promuovere la transizione verso un’economia circolare</i>									
Os <i>Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell’ambiente urbano e ridurre l’inquinamento</i>									
OP 3 – un’Europa più connessa									
Os - <i>Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell’accesso alla rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera</i>									

OP 4 – un’Europa più sociale									
Priorità Occupazione, Istruzione e formazione, Inclusione sociale, Occupazione giovanile									
OP 5 - un’Europa più vicina ai cittadini									
Os - <i>Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</i>									
Os - <i>Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane</i>									

La valutazione degli effetti ambientali di secondo livello è stata effettuata valutando se ogni azione del Programma contribuisse o meno al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale: in caso affermativo l'effetto è stato considerato positivo, nel caso contrario negativo. Quando un'azione non incide rispetto all'obiettivo specifico l'effetto si è considerata neutra, mentre quando non si avevano sufficienti elementi per la valutazione si è definito un effetto indeterminato.

Il secondo passaggio, definita la natura dell'effetto, è stato quello di valutare se tale effetto fosse prodotto direttamente dall'attuazione dell'azione (effetto diretto) o se fosse originato come effetto collaterale (effetto indiretto).

		Clima, fattori clima alteranti	Atmosfera, qualità dell'aria	Rumore	Rifiuti	Acqua	Biodiversità paesaggi naturali	Suolo, sottosuolo	Benessere e popolazione umana	Paesaggio culturale, beni materiali
Obiettivo specifico (OS)	Tipologie indicative di Azioni									
1i (Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate)	1.1.1. Sostegno a progetti di ricerca, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico e innovazione - ivi inclusi quelli incentrati sull'economia circolare - nelle imprese	++	++	+	++	+	+	+	++	=
	1.1.2. Rafforzamento dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione, ivi inclusi gli incubatori/acceleratori	+	+	+	+	+	+	+	++	=
	1.1.3. Sostegno e accompagnamento alle start up innovative	=	=	=	+	=	=	=	++	=
1ii (Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione)	1.2.1. Sostegno alle PMI per l'acquisizione di soluzioni e servizi reali abilitanti la digitalizzazione di processi, servizi/prodotti, canali di vendita e distributivi, in forma singola e/o associata, anche in ottica di filiere e reti strategiche	++	++	++	++	++	+	+	++	=
	1.2.2. Sviluppo di servizi pubblici digitali in chiave di semplificazione, trasparenza, inclusione e valorizzazione dei dati, anche attraverso l'adeguamento e l'evoluzione di infrastrutture e servizi digitali regionali, nell'ottica di una piena interoperabilità	+	+	+	++	++	=	+	++	=
1iii (Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi)	1.3.1. Sostegno agli investimenti delle PMI per la realizzazione di investimenti innovativi e/o il riposizionamento competitivo	++	+	+	?	?	=	?	++	=
	1.3.2. Sostegno alle imprese culturali e creative a fini turistici	++	++	=	?	?	++	?	++	++
	1.3.3. Sostegno alle nuove di nuove imprese da processi di incubazione, spin off, spin out ecc	?	?	?	?	?	=	?	+	+
	1.3.4. Sostegno alla competitività delle PMI per la transizione verso forme di produzione a minore impatto energetico e ambientale, verso l'economia verde e circolare	++	++	++	++	++	++	++	++	++
	1.3.5. Sostegno ai processi di internazionalizzazione delle imprese	?	?	?	?	?	?	?	+	=
	1.3.6 Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI	=	=	=	=	=	=	=	++	=
1iv (Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione)	1.4.1. Rafforzamento delle competenze delle PMI per la transizione industriale, la specializzazione intelligente e l'imprenditorialità	=	=	=	=	=	=	=	++	=

industriale e l'imprenditorialità)										
2.iii Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori delle TEN-E	2.3.1 - Realizzazione di reti intelligenti (smart grids) per la distribuzione dell'energia, sviluppo di sistemi di accumulo e stoccaggio	+	++	++	++	+	?	+	+	?
	2.3.2 - Miglioramento delle capacità delle Strutture regionali competenti e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi per lo sviluppo di sistemi, impianti e reti energetiche intelligenti (Smart grid)	=	=	=	=	=	=	=	+	=
2.iv Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	2.4.1 - Prevenzione e mitigazioni dei rischi e resilienza alle catastrofi	=	=	=	=	+	?	++	++	+
	Azione 2.4.2 - Miglioramento delle capacità delle Strutture regionali competenti e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi per la prevenzione e la mitigazione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	+	+	+	+	+	+	+	++	+
2.v Promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	2.5.1 - Miglioramento delle infrastrutture del Servizio Idrico Integrato	+	+	=	=	++	++	++	++	++
	2.5.2 - Miglioramento delle capacità delle Strutture regionali competenti per materia e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi per il sostegno e il miglioramento del Servizio idrico integrato	++	+	=	=	++	++	++	+	+
2.vi Promuovere la transizione verso un'economia circolare	2.6.1 - Potenziamento del sistema impiantistico regionale di trattamento, recupero e valorizzazione dei rifiuti per lo sviluppo di filiere innovative di trattamento e riutilizzo dei rifiuti e di recupero di materia prima seconda e di energia	+	+	?	++	+	?	+	++	+
	2.6.2 - Sostegno alle PMI per lo sviluppo di filiere innovative di trattamento e riutilizzo dei rifiuti e di recupero di materia prima seconda e di energia	+	+	?	+	+	+	+	++	=
	2.6.3 - Miglioramento delle capacità delle Strutture regionali competenti e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi per la transizione verso l'economia circolare	+	+	+	+	+	+	+	++	+
2.vii Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	2.7.1 - Tutela, conservazione e valorizzazione della Rete Natura 2000 previste dal Quadro delle Azioni prioritarie (PAF), dai Piani di settore e dalle Misure di conservazione	+	=	=	++	++	++	+	++	++

<p>3.ii Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell'accesso alla rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera</p>	<p>3.2.1 - Rinnovo, a basse o zero emissioni, del materiale rotabile ferroviario circolante su reti fisse</p>	++	++	++	+	+	+	+	++	+
<p>5i Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</p>	<p>5.1.1 "Attuazione delle ST Urbane"</p>	+	++	+	+	+	++	+	++	++
<p>5.ii Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane</p>	<p>5.1.2 "Miglioramento delle capacità degli organismi legati all'attuazione del SUS" a norma dell'articolo 3, paragrafo 4, lettera b), del Reg. (UE) 2021/1058</p>	+	+	+	+	+	+	+	++	+
<p>5.ii Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane</p>	<p>5.2.1 "Attuazione delle ST delle Aree Interne"</p>	+	++	+	+	+	+	+	+	++
<p>5.ii Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane</p>	<p>5.2.2 Miglioramento delle capacità degli organismi legati all'attuazione della SNAI" con le stesse finalità dell'analogo attività 5.1.2 dedicata al SUS</p>	+	+	+	+	+	+	+	++	+

6.1. Verifica del rispetto del principio “Non arrecare danno significativo” (DNSH)

Il Regolamento generale dei Fondi all’art. 9 sottolinea che “Gli obiettivi dei fondi sono perseguiti in linea con l’obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile di cui all’articolo 11 TFUE, tenendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, dell’accordo di Parigi e del principio “non arrecare un danno significativo”. In riferimento al suddetto principio, la nota EGESIF_21- 0025-00 27/09/2021 “COMMISSION EXPLANATORY NOTE” (di seguito Nota EGESIF) ha fornito alcuni elementi di chiarimento circa l’applicazione del principio nell’ambito della Politica di coesione.

Nella Nota EGESIF è chiarito come il principio vada interpretato nel contesto dell’Art. 17 del Regolamento sulla Tassonomia, che definisce ciò che rappresenta un “danno significativo” in relazione a sei obiettivi ambientali coperti dal Regolamento della Tassonomia:

1. un’attività è considerata arrecare danno significativo alla mitigazione del cambiamento climatico se determina un’emissione significativa di gas a effetto serra;
2. un’attività è considerata arrecare danno significativo all’adattamento se determina un incremento degli impatti attuali e futuri del clima, sull’attività stessa, sulla natura o sulle persone;
3. un’attività è considerata arrecare danno significativo all’uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine se compromette il buono stato o il buon potenziale ecologico dei corpi acquatici, incluse le acque superficiali e sotterranee o il buono stato delle acque marine;
4. un’attività è considerata arrecare danno significativo all’economia circolare, inclusa la prevenzione della produzione dei rifiuti e il riciclaggio se comporta significative inefficienze nell’uso dei materiali e nell’uso diretto o indiretto delle risorse naturali o se incrementa in modo significativo la produzione, termovalorizzazione o collocazione in discarica dei rifiuti o se la collocazione in discarica possa causare rischi ambientali significativi e a lungo termine;
5. un’attività è considerata arrecare danno significativo alla prevenzione e al controllo dell’inquinamento se determina un incremento significativo di emissioni in aria, acqua o nel suolo;
6. un’attività è considerata arrecare danno significativo alla protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi se è significativamente dannosa per le buone condizioni e la resilienza degli ecosistemi o dannoso per lo stato di conservazione delle specie e degli habitat, inclusi quelli di interesse comunitario.

Qualora si identifichi il rischio di una potenziale non conformità al principio, le azioni proposte devono essere modificate integrando opportune misure di mitigazione che dovranno essere attuate per prevenire il rischio di danno significativo rispetto a tutti i 6 obiettivi identificati dal Regolamento della Tassonomia. Qualora ciò non sia possibile, le Azioni devono essere escluse dal Programma.

Le azioni del PR FESR FSE+ 2021/2027 sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta, coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

6.2. Analisi e valutazione delle ragionevoli alternative.

Rispetto a uno scenario “senza intervento”, ovvero nel caso di non attuazione degli interventi previsti nella programmazione, è possibile affermare che, laddove le precedenti analisi hanno dimostrato come le azioni previste nell’ambito del Programma FESR 2021-2027 lascino prevedere pochi effetti negativi di limitata significatività ed ampiamente mitigabili sulle componenti ambientali, al contempo verrebbero invece a mancare gli effetti positivi significativi che le azioni del Programma potranno avere sull’ambiente in caso di realizzazione.

7. Criteri e indicazioni per il miglioramento della sostenibilità ambientale

Di seguito sono definiti gli orientamenti per la sostenibilità che assumono carattere trasversale al Programma, ovvero criteri suggeriti per la successiva fase di definizione di progetti/interventi/attività/azioni:

- è raccomandata la minimizzazione del consumo di suolo;
- per gli interventi più significativi (quali ad esempio il potenziamento dei nodi di interscambio o la realizzazione dei nuovi edifici previsti nelle Strategie delle Aree urbane) sia garantita la valutazione rispetto ai rischi climatici cronici e acuti;
- per evitare i potenziali effetti diretti o indiretti sulla biodiversità (Rete Ecologica, Rete Natura 2000), è raccomandato di evitare il consumo di suolo nelle aree della Rete Natura 2000;
- orientare le azioni verso un basso impatto carbonico, in coerenza con gli obiettivi in materia;
- approccio complessivo alla circolarità nel caso in cui gli interventi generino la produzione di rifiuti;
- premiare il possesso di certificazioni volontarie di sostenibilità di processo o di prodotto;
- per tutti gli interventi promossi da soggetti pubblici, è richiamata l’applicazione dei Criteri Ambientali Minimi - CAM;

- formazione ed educazione del FSE+ in termini di promozione del behavioural change verso comportamenti ambientalmente responsabili di cittadini.

Fermo restando l'applicazione dei Piani di Gestione (PdG) di cui alla DGR 772/2015 e delle Misure di Conservazione (MdC) di cui alla DGR 536/2017, sono definite le seguenti misure da adottare limitatamente ai progetti/interventi/attività/azioni che ricadano all'interno dei perimetri dei Siti Natura 2000 (misure minime per la successiva fase di attuazione di progetti/ interventi/ attività/ azioni):

- non si realizzano trasformazioni di uso del suolo di habitat attuali o potenziali di cui all'elenco dell'Allegato I Direttiva 92/43/CEE;
- si provvede al recupero di eventuali aree dismesse e/o interessate da occupazioni temporanee in ragione di progetti/interventi/attività/azioni previsti dal Piano in esame;
- non si realizzano azioni che possano determinare perturbazione della fauna nei periodi critici del ciclo biologico;
- ove del caso si utilizzano esclusivamente specie vegetali autoctone del territorio regionale oppure tipiche della tradizione agrosilvopastorale regionale.

Il rispetto delle misure minime non esime dalla necessità dell'applicazione della DGR 304/2021 alla successiva fase di definizione di progetti/interventi/attività/azioni, ovvero alla necessità di definire applicazioni corrette, coerenti e idonee ai PdG, alle MdC al PAF e alla normativa relativa a Natura 2000.

8. Misure per il monitoraggio ambientale del PR FESR FSE plus 2021-2027

Il Piano di Monitoraggio Ambientale ha come finalità la descrizione delle misure di monitoraggio, configurandosi come lo strumento con cui l'Autorità proponente garantisce **la valutazione degli effetti ambientali significativi del Programma e la valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientali definiti nel Rapporto Ambientale.**

Il monitoraggio segue tutte le fasi del Rapporto ambientale, aggiornandone: le previsioni, gli indicatori di contesto e il quadro normativo – programmatico, nonché valutando il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, attraverso la progressiva “qualificazione” degli effetti indotti dall'attuazione del Programma.

Gli indicatori rappresentano uno dei principali strumenti per il monitoraggio: essi hanno lo scopo di rappresentare in modo quali/quantitativo e sintetico i fenomeni ambientali, rendendoli comunicabili e permettendo la comparazione fra diverse realtà, ambiti, situazioni.

Il Monitoraggio Ambientale del Programma si basa sulle seguenti tipologie di indicatori, così definite:

1. **indicatori di processo**, finalizzati a garantire il controllo dell'attuazione delle azioni del Programma e delle eventuali relative misure di accompagnamento, mitigazione/ compensazione;
2. **indicatori di contesto**, la descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale e socio-economico, con riferimento agli obiettivi di sostenibilità generali, mediante la definizione di indicatori di contesto;

Nel caso del Programma FESR la scelta del set di indicatori da utilizzare è semplificata, in quanto già previsti dai Regolamenti UE per l'impiego dei fondi nella programmazione 2021-27.

In particolare, il Regolamento (UE) 2021/1058 all'Articolo 8 stabilisce che, per quanto riguarda il FESR, gli indicatori comuni di output e di risultato figurano nell'Allegato al Reg. 2021/58.

In una prospettiva di razionalizzazione e semplificazione delle attività di monitoraggio, gli indicatori di Output si assumono come indicatori di processo, in quanto è da essi che si può arguire se le azioni del Programma sono state realizzate. Per la loro consultazione si rimanda al Capitolo 10 del RA.

Relativamente agli indicatori di contesto, in considerazione dell'impostazione metodologica seguita per la VAS del PR FESR FSE+ 2021/2027 di assumere la SNSvS e la SRSvS come cornice di riferimento, si è scelto di **identificare gli indicatori di contesto con il sistema di monitoraggio dell'attuazione stessa della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, assumendo quale nucleo di base per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità proprio gli indicatori di monitoraggio della SNSvS, unificati a quelli dell'Agenda 2030** (Allegato I del Rapporto Ambientale).